

COSTA ORDINA



Nei giorni scorsi il presidente della Confindustria, Angelo Costa ha scritto al presidente del Consiglio Moro, per fargli presente che egli ritiene «grave» l'attuale situazione sindacale.

La Confindustria, insomma, ha ordinato al governo di mantenere una certa linea, ancora più brutale di quella che si è espressa nei 42 arresti di Valdagno.

MORO ESEGUE



Lo stesso giorno che è stato pubblicato il testo della lettera di Costa, cioè sabato scorso, la polizia ha aggredito i giovani romani a piazza Carovra: 160 fermi e 6 arresti dicono la violenza della repressione.

PREMI ANNUISCE



L'Avanti! ha scritto di essere convinto che le violenze di Roma debbono essere fatte risalire alla DC, che con i manganelli della polizia cerca di offrire garanzie a Costa e alla destra.

Contro i padroni, contro il centro-sinistra: il 19 maggio un voto di libertà, un voto per il PCI!

Il centro-sinistra legalizza il ricatto del monopolio saccharifero

250 mila raccomandate ai contadini per annunciare: «non vi pagheremo»

Prezzo pieno per metà delle bietole - Le altre (60 milioni di quintali) andranno al macero come le arance, i cavoli, le mele? - Una manifestazione contadina a Borgomanero: «E' in pericolo l'azienda contadina»

Dal nostro inviato

FOGGIA. 29. Una massa di ben 250 mila lettere raccomandate è stata inviata in questi giorni ad altrettanti contadini bietolai. Nelle lettere i «baroni dello zucchero» fissano il limite di produzione di bietole che intendono pagare a prezzo pieno; per il resto della produzione, nelle lettere si dice che sarà fatto conoscere il prezzo o la sorte, in seguito, praticamente dopo il raccolto.

Una denuncia

Dell'Alleanza. Domenica scorsa si è svolta a Borgomanero (Novara) una vivace ed affollata manifestazione di coltivatori di bietole. Il più gran numero di proprietari coltivatori diretti, lanciano un allarme: l'impresa agricola è in pericolo. Occorre cambiare subito politica agraria per evitare una crisi a catena che dalle campagne può riflettersi su tutta la produzione italiana.

Il latte consumato per l'alimentazione solo per un ottavo passa attraverso le centrali che del resto lo pagano già intorno a L. 76, mentre il rimanente viene acquistato dagli industriali a L. 60 e messo sul mercato a L. 130. Bonomi e il governo non vogliono disturbare l'industria lattiero-casearia della quale fa parte la società Polenghi-Lombardo della Federconsorzi che non ancora risponde alla richiesta di fare un contratto speciale per rompere il fronte industriale e avviare la contrattazione collettiva del prezzo di tutto il latte.

Lo sciopero è stato deciso unitariamente Il gruppo Italcementi bloccato dalla lotta

Conclusa l'astensione articolata nelle prime lavorazioni del vetro

Lo sciopero del gruppo Italcementi, dichiarato dalle tre organizzazioni sindacali, è riuscito ieri in modo imponente. La risposta che i lavoratori hanno dato a tutte le manovre e i ricatti messi in atto dall'Italcementi - dalla convocazione delle parti a livello di stabilimento, all'ultimo momento alla pressione sui singoli lavoratori fino ad andarsi a prendere a casa per costretti ad andare a lavorare - è stata esemplare.

SKODA 1000 MB advertisement with car image and technical specifications.

Artigiani, commercianti e contadini «pensionati di 2° categoria»

Per due milioni di anziani una elemosina di 1200 lire

Questo l'aumento che entra in vigore il primo maggio e con il quale la pensione raggiunge le 13.200 lire mensili: meno di quanto talvolta si spende per mantenere un animale domestico - Un punto di vista errato della CISL

Dal 1. maggio, 1200 lire in più sulla pensione che arriva all'astronomica cifra di lire 13.200; dal 1. agosto, 5000 lire in più ai contributi, così riasseme un artigiano gli effetti della legge del centro sinistra sul suo bilancio. Lo stesso ragionamento possono fare quei commercianti che hanno dei dipendenti e che, come gli artigiani, sono stati chiamati a pagare l'aumento dei contributi dell'1,65% che scatta ad agosto.

Per il centro sinistra la FIAT e il calzolaio sono la stessa cosa. Infatti gli si chiede lo stesso contributo per gli assegni familiari: su 2500 lire di salario massimo alla FIAT come nella bottega del calzolaio. Questa falsa uguaglianza si traduce, così alla mano, nella più grossolana suguaglianza fiscale, perché il 17,90% su 2500 lire si riduce al 10% o anche meno sui salari (e ancor più sui lavoratori dei tecnici e impiegati) della FIAT, mentre rimane 17,90% o più di lire per l'artigiano. La legge sulle pensioni contiene, non a caso, proprio una lunga proroga (da cinque anni che si proroga) per il «massimale» degli assegni familiari, che è la carriera di questa distribuzione squallida dei contributi previdenziali. Inoltre, artigiani, esercenti e contadini si sono visti ribadire la discriminazione dei «minimi»: 22 mila lire per i 65enni lavoratori dipendenti, per tutti gli altri lavoratori autonomi. Come si sia potuto giungere al rinnovo della discriminazione, che sanziona le pensioni di «pensionati di seconda categoria» a cui vengono relegati quasi 2 milioni di anziani, è oggi motivo di riflessione per tutte le organizzazioni di categoria. I cittadini stessi della previdenza da

gli «autonomi» non funzionano se, come accade agli artigiani, si è giunti ad accantonare 48 miliardi di avanzati di gestione che l'INPS utilizza per tappare buchi qua e là - e al tempo stesso si nega persino la rivalutazione necessaria per lo slittamento del valore della moneta. Prospettive di miglioramento, con l'attuale sistema, non ce ne sono. Si è fatto il conto per il collettivo dei circa 40 anni di contributi, e cioè attorno all'anno 1995 (poiché la pensione decorre dal 1955), gli attuali 50enni hanno la prospettiva di andare in pensione con 22.800 lire al mese se uomini e con 16.550 se donne.

La pensione di autunno non ha sufficiente base contributiva; la famosa «solidarietà» serve a sacrificare le pensioni dei lavoratori dell'industria, ma non a dare adeguate assegnazioni ai vecchi artigiani, commercianti e contadini. Il fatto che alla «solidarietà» si richiami un sindacalista della CISL, B. Bertone, che su questo punto è stato molto chiaro, non fa che mettere in evidenza il fatto che la categoria dei giornalisti e dei liberi professionisti siano sfuggiti dal sistema previdenziale pensione e lavoro. «La solidarietà è il massimo segno distintivo della comunanza di interessi tra i lavoratori», dice Bertone, e sono parole bellissime, dietro le quali sta un esempio sbagliato perché i giornalisti, a un modo o ad un altro, sono con gli operai: quello di opporsi al divieto di cumulo, cioè al «prelievo» del sistema previdenziale. I dirigenti della CISL, conoscono bene, come tutti i sindacalisti, che il sistema previdenziale, con le posizioni acquisite, è un lavoro, come anche si dice, valgono bene una battaglia; ma è una cosa poco comprensibile nella vertenza dei pensionati è la ragione che ha spinto alcuni sindacati a recedere da questa posizione di principio: non mettere in discussione, cioè, il sistema contributivo su cui si basano le pensioni di «autonomi».

I comizi C.G.I.L. per il 1° Maggio

In occasione del 1. Maggio la CGIL ha indetto in ogni provincia manifestazioni e corse per celebrare solennemente la grande festa internazionale del lavoro. Ecco un elenco dei più importanti comizi: COMO: Mosca, segretario della CGIL; GENOVA: Mosca, segretario della CGIL; MILANO: Lama, segretario della CGIL; VARESE: Lama, segretario della CGIL; ROMA: Schenardi, segretario della CGIL; NAPOLI: Foa, segretario della CGIL; TORINO: Diò, segretario della CGIL; VENEZIA: Fornari, segretario della CGIL; FIRENZE: Guerra, segretario della CGIL; PALERMO: Verzellì, vice segretario della CGIL (30 aprile); BARI: Franciscini, vice segretario della CGIL; ALESSANDRIA: Biondi, presidente dell'INCA; AOSTA: Invernizzi, segretario della FIDAE; ASTI: Bianchi, segretario della Camera del Lavoro; NOVARA: Garavini, segretario regionale; VERCELLI: Nobilucci, segretario della Camera del Lavoro; SAVONA: Fornari, segretario della Fiom; LA SPEZIA: Basile, segretario generale dei pubblici dipendenti; BERGAMO: Giovannini, segretario della Fiom; BRESCIA: Bonacini, segretario regionale della Lombardia; CREMA: Campinazzi, segretario della Camera del Lavoro; MANTOVA: Marcellino, segretario nazionale della FILIZIAT; PAVIA: Boffizzi (Voghera), segretario nazionale della FILCEP; BOLZANO: Lal, centro confederale; TRIESTE: Bionardi, segretario della Fiom; GORIZIA: Regionale Friuli-Venezia Giulia; UDINE: Viciani (Cervigni), segretario della Federbraccianti; BELLUNO: Pompili, segretario del Postelegrafonici; PADOVA: Gambone, segretario della Federbraccianti; ROVIGO: Niccola, vice presidente dell'INCA; VICENZA: Fibbi (Valdogno), segretario generale della FILIZIAT; VERONA: Logna; COCCHI, segretario della Camera del Lavoro; FERRARA: Molinari, segretario nazionale della FILTEA; FORLI': Giovannardi, segretario regionale dell'Emilia; CESENA: Cini, Ufficio Organizzazione della CGIL; RIMINI: Tondi, segretario regionale dell'Emilia; MODENA: Sighinolfi, segretario regionale dell'Emilia; PARMA: Maselli, segretario nazionale della Fiom; PIACENZA: Bianconi, segretario della Camera del Lavoro; REGGIO EMILIA: Iotti, segretario della Camera del Lavoro; AREZZO: Talò, centro confederale; GROSSETO: Cappelli, segretario nazionale della FILTEA; LIVORNO: Boni, segretario generale della Fiom; LUCCA: Conti, segretario regionale della Toscana; MASSA CARARRA: Galli, segretario nazionale della Fiom; PISTOIA: Truffi, segretario nazionale della FILIZIAT; SIENA: Giannagna, segretario nazionale della FILIZIAT; ANCONA: Guidi (Senigallia), del centro confederale; ASCOLI PICENO: Orlandi, segretario della Federbraccianti; PERUGIA: Caccia, segretario nazionale della FILTEA; TERNI: Tressoldi, segretario generale della FILCEP; FROSINONE: Colarossi (Isola Liri), centro confederale; LATINA: Muscas, segretario del Camerata del Lavoro; Rieti: Biagiotti, centro confederale; VITERBO: Natale, Ufficio Organizzazione della CGIL; CASERTA: Colli, centro confederale; CAMPANIA: BASSO: Bernardini, segretario nazionale della FILLEA; PESCARA: Levero, centro confederale; TERAMO: Magagnoli, segretario regionale dell'Abruzzo; BRINDISI: Masilloro, segretario nazionale della FILIZIAT; FOGGIA: Bionardi, segretario della Fiom; TARANTO: Degli Espinoli, segretario generale del SF; MATERA: Sabatini, segretario della Faccioli; CATANZARO: Micaela Guzzoni, segretario generale del Postelegrafonici; REGGIO CALABRIA: Catanzari, segretario della Camera del Lavoro; CATANIA: Caleffi, segretario generale della Federbraccianti; PALERMO: Cini, segretario della FILLEA; SIRACUSA: Andriani, segretario nazionale della FILCEP.

Grave decisione

Istruttoria formale per 37 arrestati di Valdagno

I LAVORATORI DOVRANNO COSI' RIMANERE IN CARCERE

Dal nostro inviato

VICENZA. 29. Una grave notizia è venuta oggi a gettare un'altra pesante ombra sulla situazione del Valdagno, caratterizzata dal rifiuto di Marzotto a trattare le rivendicazioni operarie: 37 dei 42 lavoratori arrestati la notte del 19 aprile, dopo gli scontri e le cariche poliziesche, e detenuti nelle carceri di Padova, sono stati sottoposti a istruttoria formale. Gli altri 5 sono stati posti in libertà provvisoria questa sera.

Sembrava certo che, dopo gli interrogatori della scorsa settimana e trascorsi otto giorni dal «fermo di polizia», la Procura della Repubblica di Vicenza ordinesse la progressiva scarcerazione, sia pure in libertà provvisoria degli arrestati. In questo senso, anzi, si era già mosso, con dichiarazioni pubbliche e manifesti diffusi in gran copia, la Democrazia cristiana di Valdagno, che invitava la popolazione a non intervenire alle «controproduzioni» manifestazioni di protesta intrinseche dal PCI e dal PSIUP, per invocare la scarcerazione degli arrestati. Le decisioni adottate dalla magistratura suonano ora come un «schiaffo» per la DC valdognese e per il suo candidato, avvocato Spanvello, il quale prometteva ancora venerdì scorso di «riportare a casa» i giovani detenuti. La trasformazione dell'istruttoria da sommatoria in formale, significa infatti che la manovra poliziesca contro i lavoratori valdognesi va assumendo proporzioni di eccezionale gravità, e che la detenzione potrà protrarsi fino a tre mesi, sempre che il processo non venga ulteriormente rinviato. Nella giornata odierna, si è già avuto un passo dei legali del collegio di difesa, costituito per iniziativa unitaria dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL, avvocati Elio Busseto ed Ettore Gallo, i quali hanno immediatamente sollecitato dal giudice istruttore la concessione della libertà provvisoria. La Camera del lavoro di Vicenza, dal canto suo, ha deciso di celebrare mercoledì il primo maggio a Valdagno: le parole d'ordine della manifestazione saranno quelle della libertà per i lavoratori colpiti dalla repressione poliziesca e della lotta contro l'intransigenza di Marzotto.

Dichiarazioni dei segretari delle tre Confederazioni

Lama: esistono oggi nuove possibilità di unificazione

Le opinioni dell'on. Storti e del sen. Viglianesi

Il compagno Luciano Lama, segretario della CGIL, ha risposto a un questionario del settimanale Mondo domani: «Venti anni o sono avvenuta la scissione sindacale. Vorremmo un suo giudizio su tale avvenimento che, ormai, appartiene alla storia del sindacalismo italiano sui suoi effetti, sulla condizione del movimento sindacale e una sua risposta alla domanda: esistono oggi buone prospettive per l'unificazione?». Il segretario della CGIL, Lama, ha rilevato che la responsabilità della scissione sindacale del '48, sono da ricercarsi in cause esterne al sindacato e particolarmente nella rottura di quella unità nazionale che aveva portato ai comitati di liberazione e al Patto di Roma. E' difficile esprimere un giudizio storico sulla scissione e sui suoi riflessi: «Preferisco accettare di passare la palla al compagno Lama - come un dollaro dalla realtà dal quale ognuno deve prendere la propria lezione perché nel futuro almeno gli errori di ieri non si ripetano». Il segretario della CGIL ha inoltre detto che esistono oggi nuove possibilità di unificazione: in questi anni, infatti, si sono enormemente avvicinate le rispettive concezioni inerenti alla natura del sindacato e alla sua collocazione nella società italiana. «Le differenze ci sono, e numerose, certo, in molti altri campi - ha concluso - ma aver trovato sulle questioni indicate il terreno comune significa, a mio avviso, aver superato ostacoli decisivi al

irrinunciabili, tra le quali grande importanza ha l'autonomia dai partiti, l'unità è fatta. Secondo Viglianesi, segretario generale della UIL, infine, la scissione del '48 sarebbe riconducibile essenzialmente all'eccesso di potere che la corrente comunista avrebbe esercitato nel seno della CGIL. I rapporti tra le organizzazioni sindacali, oggi, sono migliori che nel passato e se la presenza delle azioni e delle iniziative comuni è maggiore che nel passato, non altrettanto è possibile dire per quanto concerne il grado di maturazione cui è giunto il processo unitario. «Esso resta tuttora l'obiettivo da perseguire, ma non certo un traguardo di immediata raggiungimento». Su alcune questioni di fondamentale interesse per il movimento sindacale esistono tuttora divergenze essenziali tra le diverse organizzazioni. Esistono problemi di principio - esistono scarse convergenze - ha concluso - ma avanti però, nel frattempo, un tipo di politica sindacale «delle cose» unitarie e comuni.

Bilancio «Alitalia» 1967

Il consiglio d'amministrazione dell'Alitalia è riunitosi stamattina per approvare il bilancio dell'esercizio 1967, chiusosi con un utile di 2.338.033.251 lire. In relazione a ciò, il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea generale degli azionisti la distribuzione di un dividendo pari al 7 per cento.

Renzo Stefanelli